



## ASSOCIAZIONE il BERSAGLIO

Montepulciano v. Balze di S. Lazzaro 3 E-mail <associazioneilbersaglio@gmail.com

Al Sindaco di Montepulciano

Al Presidente dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese

Al Garante dell'Informazione e Partecipazione della Regione Toscana

Al Garante dell'Informazione e della Partecipazione dell'Unione dei Comuni della Valdichiana senese

Alle Associazioni ambientaliste dell'Unione e della Provincia

**OGGETTO: invito partecipazione con osservazioni al Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni della Valdichiana senese.**

### **PARTECIPAZIONE NON E' COMPILARE UNA SCHEDINA ...!!!!**

L'art. 17 comma 3 al punto e) della L.R. 65/14 parla chiaramente di "partecipazione alla **FORMAZIONE** degli atti di governo del territorio", ...e ancora più stringente in tal senso appare quanto contenuto nell'art 38 della medesima legge regionale dove si precisa che le attività di partecipazione della cittadinanza e delle popolazioni interessate devono essere finalizzate "**alla FORMAZIONE della strumentazione urbanistica da sottoporre all'adozione degli organi competenti**".

Ma già nel 2007 la Regione Toscana sanciva in modo altisonante tramite la L.R. n. 69 che "**la partecipazione alla elaborazione e formazione delle politiche locali è un diritto**".

L'invocare oramai regolarmente, con varie leggi regionali, la partecipazione dei cittadini alla elaborazione e formazione degli strumenti di Piano, discende – sul piano teorico – dall'avvenuta presa di coscienza dei **limiti propri ed ormai evidenti da qualche decennio della "democrazia rappresentativa" nel coinvolgere in modo attivo e consapevole le popolazioni e i cittadini nella costruzione delle politiche di sviluppo locale**; con sue specifiche leggi la Regione Toscana ha cercato di creare nuovi punti di equilibrio fra "**la democrazia rappresentativa**", troppo ingessata nelle sue procedure formali ma a cui però spettano giustamente le decisioni, e la "**democrazia partecipativa**" animata da una "**cittadinanza attiva**" sempre più diffusa che non vuol essere relegata al ruolo di "**spettatore**" o di semplice "**ratificatore inconsapevole**", ma rivendica invece la possibilità di diventare "**attore**" a pieno titolo, anche attraverso l'uso e la sperimentazione di forme "**irrituali**" di **partecipazione alla costruzione ed attuazione delle politiche pubbliche che incideranno poi direttamente in modo significativo sulla vita di tutta la Comunità.**

Ciò detto – passando concretamente al piano pratico – tradurre la partecipazione dei cittadini a qualche sbrigativo incontro pubblico di mera enunciazione di un “quadro” (peraltro incomprensibile ai non addetti) ed ora ad una “**banalissima scheda**”, è veramente “pochissima cosa” sia rispetto a quanto previsto dalle normative regionali che parlano esplicitamente di “**partecipazione alla elaborazione e formazione**”, sia rispetto al **comune buon senso** dato che trattasi di argomenti molto importanti quanto complessi nei contenuti come dimostra questo elenco di temi e delle problematiche trattate contenute nell’ art. 92 della L.R. 65/14, a cui rimanda l’ art. 94 relativo alla formazione dei Piani Strutturali Intercomunali.

Oltre alla complessità oggettiva dei vari temi trattati, va sottolineato e ribadito il **grosso problema della incomprensibilità del “linguaggio” che oramai purtroppo appartiene all’Urbanistica ed alla Pianificazione Territoriale e nel quale per la sua specifica “astrusità” spesso gli stessi addetti ai lavori ci si perdono !!!**

## **Art. 92**

### **Piano strutturale**

1. *Il piano strutturale si compone del quadro conoscitivo, dello statuto del territorio di cui all’articolo 6 e della strategia dello sviluppo sostenibile.*
2. *Il quadro conoscitivo comprende l’insieme delle analisi necessarie a qualificare lo statuto del territorio e a supportare la strategia dello sviluppo sostenibile.*
3. *Lo statuto del territorio contiene, specificando rispetto al PIT, al PTC e al PTCM:*
  - a) *il patrimonio territoriale comunale, e le relative invarianti strutturali, di cui all’articolo 5;*
  - b) *la perimetrazione del territorio urbanizzato ai sensi dell’articolo 4;*
  - c) *la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza di cui all’articolo 66;*
  - d) *la ricognizione delle prescrizioni del PIT, del PTC e del PTCM;*
  - e) *le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale, comprensive dell’adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT;*
  - f) *i riferimenti statutari per l’individuazione delle UTOE e per le relative strategie.*
4. *La strategia dello sviluppo sostenibile definisce:*
  - a) *l’individuazione delle UTOE;*
  - b) *gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli obiettivi specifici per le diverse UTOE;*
  - c) *le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni collegate agli interventi di trasformazione urbana come definiti*

*dal regolamento di cui all'articolo 130, **(96)** previste all'interno del territorio urbanizzato, articolate per UTOE e per categorie funzionali **(96)**;*

- d) i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, nel rispetto degli standard di cui al d.m. 1444/1968, articolati per UTOE;*
- e) gli indirizzi e le prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la qualità degli insediamenti, ai sensi degli articoli 62 e 63, compresi quelli diretti a migliorare il grado di accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;*
- f) gli obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico - ambientale, o per azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b);*
- g) gli ambiti di cui all'articolo 88, comma 7, lettera c), gli ambiti di cui all'articolo 90, comma 7, lettera b), o gli ambiti di cui all'articolo 91, comma 7, lettera b).*

*5. Il piano strutturale contiene altresì:*

- 0a) gli obiettivi in termini di infrastrutture e servizi finalizzati a promuovere la mobilità sostenibile, con particolare riferimento alla mobilità ciclistica; **(523)***
- a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;*
- b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale;*
- c) l'individuazione degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b);*
- d) la mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane;*
- e) le misure di salvaguardia.*

*6. Le misure di salvaguardia di cui al comma 5, lettera e), sono immediatamente efficaci dal momento della pubblicazione dell'avviso di adozione del piano strutturale, fino all'approvazione o all'adeguamento del piano operativo e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione del piano strutturale. **(97)***

*7. Il piano strutturale non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo, ad eccezione dell'indicazione degli ambiti di cui al comma 4, lettera g), e delle misure di salvaguardia di cui al comma 5, lettera e).*

Alla luce di quanto sopra, ci sembra che la schedina proposta appaia più una modalità di adempimento formale, assai lontano dalla concreta possibilità di consentire alla popolazione di incidere, con i loro suggerimenti, sulle decisioni.

Non è così che si promuove una vera partecipazione.

Già diverso sarebbe stato se nell'incontro tenutosi il 26/04/22 a Montepulciano si fosse provveduto consegnando a tutti i partecipanti - e successivamente a chi ne avesse fatto richiesta, o comunque mettendolo nella pubblica disponibilità tramite siti istituzionali

- un **documento di sintesi** su quanto elaborato, contenente almeno i dati ufficiali:
  - socio-economici più importanti articolati per i diversi settori produttivi (agricoltura, industria, terziario e turismo che per i nostri territori riveste considerevole importanza anche per i riflessi indotti che ha sull'enogastronomia ed il commercio in generale ,...)  
suddivisi per comune e rapportati quanto meno ai dati Provinciali, Regionali e Nazionali;
  - sul dimensionamento complessivo in termini di potenziale edificabilità ai fini residenziali già in essere nei vari Piani Urbanistici Comunali vigenti e confronto con l'andamento storico della curva demografica dei residenti;
  - sul dimensionamento sempre a livello dei vari Comuni delle aree produttive già esistenti ma non ancora edificate e di quelle da riqualificare perché dismesse;
  - sulla quantità e qualità delle strutture ricettive turistiche presenti nei vari Comuni suddivise per tipologia, soffermandosi con particolare attenzione al grosso problema rappresentato da Chianciano che non si risolve con lo slogan della "rottamazione degli alberghi" in cambio della costruzione di nuovi negli altri Comuni dell'Unione come sbandierato nella relazione dell'avvio di procedimento, né con la realizzazione di un campo di Golf da 18 o 9 buche, strutture queste tra l'altro estremamente bisognose di grandi quantità di acqua in una situazione in cui i cambiamenti climatici già sono alle porte e con essi anche sempre più frequenti ed allarmanti fenomeni di siccità;
  - sui servizi pubblici esistenti di rilievo sovra comunale con particolare attenzione per la sanità, l'assistenza, l'istruzione, lo sport ed il tempo libero in generale;
  - sull'insieme delle attività culturali di un certo livello che ogni singolo Comune ma anche fondazioni o cooperative o privati portano regolarmente avanti, comprese anche le varie importanti manifestazioni di carattere storico presenti in quasi tutti i Comuni;
  - sulle emergenze ambientali presenti nei territori dei vari Comuni e quelle che in generale attraversano significative parti del territorio dell'Unione, comprese eventuali proposte di progetto su tematiche delicate che sono già sul tavolo delle amministrazioni pubbliche; - e tutto quant'altro sia necessario a prender coscienza e conoscenza dello **STATO DI FATTO** di come al momento si presenta e funziona il territorio dell'Unione nel suo insieme.
- Di tutto ciò, dopo a 3 anni dalla presentazione dell'Avvio del Procedimento nulla di concreto, solo parole con termini di non facile comprensione in qualche riunione affrettata, ... e di scritto ora solo una banale "schedina" che non regala neanche l'emozione di poter vincere qualcosa.

**Concludendo, onde evitare risposte facili ma completamente fuorvianti, precisiamo e ricordiamo che i due mesi di tempo che scattano dall'adozione per le “cosiddette osservazioni” sono a disposizione dei cittadini per riordinare le idee e poter esprimere eventuali rilievi, cioè, più precisamente, sono e non possono essere che i mesi della riflessione e della sintesi di ciò che avrebbero dovuto già aver appreso e capito dalle numerose “consultazioni interattive” che sarebbero dovute essere organizzate nelle varie fasi significative del processo di costruzione del Piano (*stato di fatto dei Piani previgenti, impostazione e sviluppo del processo analitico, riscontri e valutazioni sulle analisi effettate, formazione e costruzione del progetto*) e pertanto le osservazioni dovrebbero avere solo il senso di proporre o suggerire alcune parziali modifiche o integrazioni ritenute migliorative o vere e proprie correzioni per evidenti errori, ma in uno strumento di Piano “non conosciuto” perché non messi in grado di conoscerlo il più delle volte succede che stragrande maggioranza della popolazione non si esprime e quei pochi che si esprimono, con l’indispensabile conforto di un tecnico in grado di saper leggere il Piano, spesso sono mossi da interessi privati.**

**In termini concreti si possono osservare alcune dinamiche che dovrebbero essere maggiormente prese in considerazione nel quadro d’insieme dei Comuni aderenti, se veramente si vuole costruire una Collettività di zona vasta:**

**Vi è una carenza strutturale sul piano della viabilità e dei trasporti pubblici, che non consente agile interconnessione, per esemplificare, da San Casciano dei Bagni a Sinalunga (ed in particolar modo da tutto il territorio da e verso il polo sanitario di Montepulciano-Nottola, i complessi scolastici, i più importanti impianti sportivi, le stazioni ferroviarie).**

**Vi è ampia disomogeneità tra zone industriali ed artigianali, che in qualche modo dovrebbero essere raggruppate e ben limitate.**

**Le scelte di sistema vasto dovrebbero convergere sulla rivitalizzazione abitativa a titolo principale di tutti i centri storici presenti nei vari comuni, nessuno escluso, per consentire la massima cura del patrimonio immobiliare storico ivi esistente, con ampie previsioni di favore per il recupero di quelle parti di edificato abbruttite da interventi non omogenei con il tessuto murario (realizzati per lo più dal secondo dopoguerra agli anni '70 del secolo scorso), agevolando il reinsediamento, all’interno di detti centri storici, di tutte quelle attività (P.A., commerciali, artigianali, professionali) che storicamente ben si collocavano all’interno dei nuclei abitativi, interfacciandosi con la quotidianità di vita delle persone, con una chiara inversione della devastante tendenza a spingere “tutto fuori” dagli originari centri abitati. Ciò nell’indispensabile inversione della tendenza (degli ultimi decenni) che ha visto progressivamente trasformare i nostri borghi – quando è andata bene - in più o meno grandi centri commerciali diffusi a solo uso e consumo turistico, oppure ad un desolante progressivo abbandono-degrado.**

**Inoltre dovrà essere progettato un sistema di interconnessioni tra la viabilità stradale ordinaria ed il territorio creando viabilità alternativa “slow” (ciclabili “bianche” e sentieristica pedonale) soprattutto in prossimità e lungo le corone esterne degli abitati, per consentire l’affermarsi di un turismo lento, più efficace e meno impattante dal punto**

**di vista energetico-ambientale; nel contempo avendo cura di escludere ogni possibilità di trasformazione del territorio in iniziative solo in apparenza verdi (ad esempio: campi da golf), dal grosso impatto negativo sul piano paesaggistico e dal grosso dispendio energetico-idrico.**

**Massima attenzione dovrà essere dedicata alla necessità di conservazione idrica, utile sia sul piano del miglior utilizzo della risorsa, sia per prevenire dannosi fenomeni idrogeologici: cosa che può essere fatta prevedendo la realizzazione di invasi collocati in più punti dell'area vasta, senza macro opere foriere di alterazione dell'armonia naturalistica e paesaggistica di tutta la zona.**

**Come sempre la nostra Associazione è a disposizione, PER il bene del nostro territorio e della sua Comunità, pronta ad incontri e confronti, se ciò verrà richiesto.**

**Distinti saluti**

*Montepulciano 29-09-2022*

*Il Presidente*

